

IL PROGETTO

La ricreazione al buio E la scuola risparmia 13 mila euro

Da settembre luci spente per quindici minuti nelle 27 scuole del liceo Pascoli. La sperimentazione è partita gli ultimi giorni di scuola

FIRENZE – La scuola è appena finita. Ma il liceo linguistico pedagogico Giovanni Pascoli, in viale Don Minzoni, si prepara già a ricominciare a settembre, con una nuova luce. Quando squillerà la campanella della ricreazione, sarà tempo di responsabilità. Niente giochi e niente merendine, prima di tutto bisogna spegnere le luci di ogni classe. E' stato sperimentato negli ultimi giorni di scuola: durante i quindici minuti della ricreazione, le 27 classi dell'istituto sono rimaste al buio. A cliccare sugli interruttori sono stati gli studenti stessi. Non è successo soltanto nelle aule, ma anche in sala professori, in segreteria e in presidenza. Obiettivo: il risparmio energetico.

L'operazione, spiegano studenti e professori consentirà un risparmio per ogni aula di 7.50 euro l'anno. Cifra che, moltiplicata per le circa 1.700 classi del territorio provinciale, significherebbe un risparmio, senza alcuna spesa né impegno, di 12.750 euro l'anno. Ecco perché, dice la professoressa Elena Corna, una delle responsabili del progetto, «sarebbe importante estendere questo piccolo gesto di senso civico non soltanto in tutte le scuole della provincia, ma anche nelle altre scuole italiane per consentire un grandissimo risparmio di energia, fondamentale per i tempi che stiamo vivendo». Andando ad indagare sui consumi delle scuole sul territorio della provincia di Firenze, gli studenti hanno calcolato che sono oltre 21 mila i barili di petrolio necessari per le 1.700 aule.

Quantità che, moltiplicata per i circa 160 litri di petrolio presenti in ogni barile, porta a circa 3 milioni e 440 mila litri il consumo annuale di petrolio. «Se tutte le scuole seguissero il nostro esempio – dice Giulia, studentessa – il petrolio verrebbe risparmiato in grandi quantità e il mondo sarebbe migliore». Gli fa eco Claudio: «Dobbiamo essere tutti responsabili, quotidianamente, perché il futuro del pianeta dipende da noi». «Risparmiando energia, risparmiamo soldi – dicono gli studenti – e questo permetterebbe di reinvestire il denaro in tante cose utili, dalle lavagne multimediali ai nuovi personal computer, dai libri per le biblioteche scolastiche al decoro della scuola». L'esempio che segue questo progetto è quello dell'«Energy manager», già presente in Belgio, che si occupa di trovare tutti gli sprechi energetici in grandi plessi edilizi (residenziali, scolastici ecc.) e di individuare le soluzioni attraverso buone pratiche in grado di far risparmiare cifre anche importanti.